Le trattative per le Giunte nei Comuni e nelle Province

Primo bilancio delle Giunte in Sardegna

In 5 comuni amministrazioni di sinistra - In difficoltà il centro-sinistra - Intransigenza dc verso il PSI a Cagliari

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 12.

A Dolianova, un altro importante comune del Cagliaritano è stata eletta la giunta di sinistra, con la partecipazione del PCI, PSI e PSIUP. A ricoprire la carica di sindaco è stato chiamato il compagno socialista prof. Mario Pes; vicesindaco il compagno prof. Valerio Cucca Si è così ricostituita nell'importante centro agricolo, la alleanza di sinistra che aveva retto l'amministrazione comunale nel passato quadriennio e che aveva avuto il 22 novembre scorso un largo riconoscimento da parte dell'elettorato.

Dolianova è il quinto comune del Cagliaritano superiore ai 5 mila abitanti in cui si forma una maggioranza popolare e autonomistica. Infatti, maggioranze di sinistra si sono già costituite a Guspini, Villacidro, Serramanna e San Vito. Il centro-sinistra è passato solo in tre comuni su 17: in qualche caso, come ad Assemini, con l'appoggio delle destre. In tutti gli altri comuni maggiori la pretesa della DC e dei dirigenti di destra del PSI di imporre il centro-sinistra viene efficacemente contrastata ed è anzi probabile che il numero delle maggioranze democratiche nei centri maggiori ai 5 mila abitanti sia destinato ad aumentare nei prossimi giorni.

Più chiara si presenta invece la situazione nei comuni minori dove le giunte sono state quasi ovunque formate. In una ventina di centri al di sotto dei 5 mila abitanti la riconferma degli accordi unitari che portarono alle liste di rinascita ha consentito, senza che insorgessero difficoltà di rilievo, la formazione di giunte che comprendono in generale il PCI, PSI, PSIUP e indipendenti di sinistra o anche il PSDA (come a Villamar, la cui giunta è costituita dal sindaco sardista, dal vicesindaco comunista, da assessori del PCI, PSDA e PSIUP). In diversi altri comuni le sezioni locali del PSDA si sono dichiarate favorevoli alla formazione di giunte col nostro partito e gli altri partiti operai

Ecco alcuni esempi significativi: a Villasor, la sezione sardista è d'accordo per una giunta di sinistra ma le trattative sono state finora boicottate dalla direzione regionale del PSDA; a Quartu i rappresentanti del PSDA avevano preso parte ad una riunione coi rappresentanti del PCI e del PSIUP per la eventuale formazione di una maggioranza autonomistica, che purtroppo non è stato possibile realizzare per l'opposizione di una parte del gruppo dirigente del PSI; a Sanluri sempre i sardisti avevano accolto l'invito del PCI per una maggioranza di rinascita, divenuta poi irrealizzabile per il grave cedimento del PSI, che ha accettato la alleanza con i d.c.

Ma anche nei casi «facili» le cose per il centro-sinistra non vanno meglio. A Cagliari le trattative si sono concluse con un accordo che mette in seconda linea il programma (del quale non si conosce il contenuto). La delegazione del PSI, che aveva avanzato richieste del tutto marginali, si è trovata di fronte all'intransigenza del sindaco designato, il d.c. di destra Brotzu. Questo ultimo è riuscito a far capitolare i socialisti perfino sul punto controverso relativo alle funzioni del vicesindaco: l'incarico sarà affidato al rappresentate del PSI professor Dessanai il quale però non riceverà la delega di firma. Il prof. Brotzu, piuttosto che affidare l'incarico a un socialista, si è riservato di decidere di volta in volta chi, in sua assenza, dovrà firmare gli atti amministrativi del comune.

Commentando gli sviluppi delle trattative per la formazione delle giunte nei grandi comuni, il segretario della Federazione comunista di Cagliari compagno Andrea Raggio ha dichiarato che il disegno di centro-sinistra si va scontrando con la nuova realtà aperta dal voto, con la volontà unitaria della base socialista, e con una D.C. dominata, nel capoluogo, dai gruppi dorotei.

Alcuni fatti clamorosi che si registrano da alcuni giorni a questa parte possono consigliare ai dirigenti socialisti una più realistica valutazione della situazione e una revisione delle loro decisioni.

A Nuoro due consiglieri comunali su tre sono usciti dal gruppo del PSI; a Iglesias la più forte sezione socialista della città si è rifiutata di legittimare un accordo di vertice che praticamente sanziona la nascita di un arretratissimo centro-sinistra e decide la consegna alla DC di un comune sempre amministrato dai rappresentanti della classe operaia La frattura in seno al partito socialista, determinata dalle scelte politiche dei dirigenti di destra, si è fatta sentire all'atto della elezione del nuovo sindaco: l'indipendente Piero Saragat ha ottenuto 16 voti, appena la maggioranza necessaria, sui 19 disponibili dai partiti del centro-sinistra

Giuseppe Podda

Tesseramento

Centinaia di reclutati negli ultimi giorni

Nella campagna di tesseramento al partito l'accento va sempre più spostandosi sul proselitismo, sulla conquista di nuovi militanti. Alla Sezione centrale di organizzazione pervengono quotidianamente segnalazioni sui risultati ottenuti in questo lavoro negli ultimi giorni. Pubblichiamo oggi un elenco di sezioni e di Comitati comunali di varie parti d'Italia con il numero dei nuovi compagni finora reclutati. Il quadro è naturalmente parzialissimo anche per le Federazioni citate.

SAVONA: Sezione Rocchetta C. 20 reclutati, «U. Piero» 15, «Togliatti» 14, Carcare 13, Noli 10.

MONZA: Città 62, Mezzago 15, Muggiò 15, Cavenago 13, Ornago 13, Concorezzo 12, Vimercate 11, Cambiago 11, Verano 10; è stata costituita la nuova sezione di Sulbiate con 30 iscritti.

BERGAMO: Bonate S. 19, Ciserano 18, Fontanella 16, S. Giovanni B. 10; sono state costituite le nuove sezioni di Torre Roveri con 32 iscritti e di Mornico S. con 18.

PORDENONE: Sacile 41, Azzano 18, Torre 12.

TREVISO: Fiera 12.

RAVENNA: S. Agata 23, S. Martino G. 14, «Curiel» di Russi 11.

VIAREGGIO: Città 74, Forte dei Marmi 20, Pietrasanta 16, Camaiore 15, Seravezza 11; la FGCI del capoluogo ha reclutato 58 giovani.

LATINA: Roccagorga 22.

MATERA: Montescaglioso 25, Ferrandina 20, Salandra 10.

PALERMO: Contessa E. 20, Marineo 30, Borgo Nuovo 50, Noce-Notarbartolo 12. Altarello 15; è stata costituita la nuova sezione di Terrasini con 25 compagni

La Federazione di CROTONE comunica che la sezione di Petilia Policastro ha raggiunto l'obbiettivo di 950 iscritti e si è impegnata a raggiungere i 1 000 per il 44° anniversario della fondazione del Partito.

Nella provincia di **AGRIGENTO** nel tesseramento alla FGCI è stato raggiunto l'86,6 % rispetto agli iscritti dell'anno scorso.

Interpellanza del PSIUP sulla crisi della Giustizia

Un gruppo di deputati del PSIUP tra cui gli on.li Luzzatto e Pigni, hanno presentato una interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro di Grazia e Giustizia «per conoscere quali provvedimenti intendano promuovere e quale atteggiamento intendano assumere nei riguardi di problemi legislativi connessi, di fronte alla grave crisi dell'esercizio della giurisdizione civile e penale, denunciata di recente ancora una volta dai procuratori generali in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, e ribadita dall'Associazione nazionale magistrati, con tutte le conseguenze per i diritti del singolo cittadino per i rapporti tra i cittadini e lo Stato».

Milano: ancora nessun accordo per il Comune

Alla vigilia della seduta del Consiglio i partiti del centro-sinistra si trovano in difficoltà

MILANO, 12

A due giorni dalla convocazione del Consiglio comunale ancora non è stato perfezionato l'accordo tra la DC, il PSI e il PSDI per la formazione della giunta di centro-sinistra a Milano Questo ritardo nella conclusione dell'accordo è una chiara dimostrazione delle difficoltà politiche e programmatiche che i partiti hanno dovuto affrontare e delle preoccupazioni che tuttora permangono sia nei compagni socialisti sia all'interno della DC, da parte degli aclisti

Il centro-sinistra a Milano ha perso 10 consiglieri scendendo da 50 a 40 voti; sufficienti per eleggere un sindaco e varare una giunta di minoranza, ma insufficienti a governare la città Questo dato di fatto è complicato dalla presenza all'interno dei 40 consiglieri del centro-sinistra di almeno una decina di uomini della destra dc e socialdemocratica, tutt'altro che disposti ad appoggiare senza condizioni le proposte della Giunta Lo stesso centro-sinistra nel quadriennio passato, che poteva formalmente contare su 50 voti, si trovò a non disporre di una maggioranza in occasione, per esempio, di decisioni di fondo riguardanti i rapporti tra la MM, società per azioni, e l'ATM; quelle decisioni poterono essere prese a maggioranza relativa e solo grazie alla posizione assunta dal gruppo comunista.

Questa essendo la situazione, sono comprensibili le perplessità che, a un certo punto delle trattative, si sono fatte strada all'interno della Federazione socialista che già il 30 dicembre aveva chiesto e ottenuto una sospensione delle trattative. Per superare l'impasse la DC propose una riunione a «livello politico» tra i segretari delle federazioni, per verificare la volontà, comune o meno, di procedere al varo della giunta di centro-sinistra. Questa riunione, avrebbe dovuto tenersi sabato scorso. Nel frattempo si sono avute prese di posizione sia da parte della DC (che ha riconfermato la necessità di «delimitare la maggioranza» e di avere un bilancio in pareggio, cioè di aumentare il biglietto del tram) sia da parte del direttivo socialista che votava a maggioranza un ordine del giorno con 15 punti programmatici dal quale erano scomparse le affermazioni circa la impossibilità di governare da parte di una giunta di centro-sinistra minoritaria.

Domattina le tre delegazioni si ritroveranno, a poche ore di distanza dalla convocazione del Consiglio. E' possibile che si riesca a rimediare un accordo di massima da comunicare ufficialmente sia al Consiglio che all'opinione pubblica; è possibile, però, anche che le preoccupazioni per il futuro trattengano ancora i compagni socialisti dall'avventurarsi in una operazione che comporta esclusivamente prospettive negative, quali l'immediato aumento del biglietto del tram e la caduta della Giunta al voto sul bilancio.

Accordo PCI-PSI

Perugia: alla Provincia Giunta di sinistra

PERUGIA, 12

Con la riunione di questa mattina le delegazioni del PCI e PSI hanno raggiunto un accordo per la formazione di una giunta di sinistra al Consiglio provinciale. In un comunicato emesso al termine dell'incontro si fa notare come, pur nell'attuale diversa valutazione rispetto ai modi e ai tempi della collaborazione nella giunta, fra le varie forze politiche, le due delegazioni abbiano deciso «di costituire una maggioranza di sinistra, aperta a tutti gli altri raggruppamenti democratici che si richiamano ai tradizionali valori della Resistenza; di elaborare, sulla base dei principi fondamentali della azione per le autonomie locali, per l'Ente regione e per la attuazione del piano regionale di sviluppo, un concreto programma insieme a tutte le forze che aderiscono alla maggioranza e agli altri gruppi democratici e antifascisti che intendono portare un contributo su questo terreno; di dar vita ad una giunta formata da socialisti e comunisti, proponendosi di rivedere in avvenire la eventuale partecipazione di altre forze politiche che vengano a comporre la maggioranza».

Gli incarichi di giunta saranno così ripartiti: la presidenza della Provincia e gli assessorati igiene e sanità, finanze e personale, edilizia e patrimonio, economia e programmazione, assistenza e ospedale psichiatrico andranno al PCI; al PSI vice presidenza e turismo, viabilità, istruzione e edilizia scolastica, caccia e pesca

L'accordo precisa la volontà del PCI per una immediata partecipazione alla giunta di altre forze socialiste e democratiche, del PSIUP in primo luogo. La pregiudiziale del PSI nei confronti del PSIUP è superata, infatti, dall'attuale accordo che rende possibile a tutte le forze socialiste e democratiche di essere parte integrante della maggioranza mediante la partecipazione alla concreta formulazione del programma di attività dell'amministrazione provinciale

Per la Giunta

A Palermo i socialisti ad un bivio

Dopo 50 giorni le trattative «difficili» con la DC sono giunte ad un punto critico

Dalla nostra redazione

PALERMO, 12.

Pur non essendo, certo, nel novero delle città con Giunte «difficili», Palermo aspetta da 50 giorni — e l'attesa ancora continua — un sindaco e una giunta Sulla carta, all'indomani delle elezioni di novembre, tutto sembrava facile: sull'onda di quel successo che non aveva oltrepassato lo Stretto, la DC aveva conquistato a Palermo quasi la metà dei seggi del Consiglio (e affermazioni della stessa portata aveva avuto anche negli altri capoluoghi dell'Isola), e bastava dunque una mano del PSDI e del PRI per assicurarle un margine largamente sufficiente per amministrare

Ma le cose sono andate ovunque (e a Palermo in particolare) in modo ben diverso

Le trattative palermitane fra DC e PSI erano cominciate all'indomani delle elezioni del Consiglio, in un clima di imprudente euforia dc e, da parte dei partiti laici, di non sufficiente chiarezza programmatica In questa atmosfera, i patteggiamenti erano andati avanti per settimane, lenti ed avvolti in una spessa coltre di mistero, fino a che la Federazione socialista non è stata costretta a cogliere la novità rappresentata, non soltanto nel Palermitano, ma in tutta l'Isola, dalla grande spinta unitaria che proveniva dalla base e che ha fin qui consentito la costituzione di oltre 80 Amministrazioni democratiche e di sinistra, in gran parte realizzate contro la volontà della stessa Segreteria regionale del PSI

Di questa atmosfera, resa ancor più netta dalle vicende che hanno portato prima alla elezione di Saragat e poi alla apertura di un ampio dibattito chiarificatore all'interno del PSI, e ancor più pesante dalla gravità della situazione economica nelle grandi città siciliane, i socialisti hanno dovuto perciò tener conto nella nuova e più recente fase delle trattative con la DC Il PSI, infatti, a questo punto, posponeva esplicitamente la questione della scelta del sindaco (i fanfaniani hanno la maggioranza nel gruppo, e la loro proposta tuttavia non unanime, era di rieleggere il segretario provinciale del partito, Lima, che lo scorso anno fu travolto e costretto alle dimissioni dalla ondata antimafia e dai molti scandali) all'accordo programmatico e alla scelta dei settori municipali di propria competenza, primo fra tutti quello dell'urbanistica I socialisti ritenevano, e ritengono, necessaria e urgente la creazione di un assessorato per l'urbanistica, al quale sono demandati atti, compiti ed interventi nel campo delle licenze edilizie, dell'attuazione del vecchio centro storico, del piano regolatore generale; insomma in quel settore della vita palermitana che è stato ed è tuttora al centro dei più loschi affari della speculazione, della mafia, dei nemici della città

E' stato a questo punto — è la cronaca delle ultime vicende che hanno portato questa notte ad una nuova seduta in bianco del Consiglio e al terzo rinvio della elezione del sindaco — che il compromesso raggiunto a Palermo fra dorotei e fanfaniani fin dal congresso provinciale del partito (pronubo il ministro Mattarella) e ribadito durante la campagna elettorale di novembre, ha cominciato a scricchiolare, a mostrare qualche incrinatura Facendo leva, infatti, sulle ambizioni di alcuni, fanfaniani e dorotei (già tanto preoccupati per le «pesanti» richieste del PSI) hanno chiesto la sospensione delle trattative con i socialisti, mentre il gruppo di «Nuove Cronache» insiste nella trattativa che prosegue così ancor più incerta e lenta, questa volta per la resistenza dei socialisti a subire un accordo che si riduca ad esclusivo vantaggio della DC, di tutta la DC

L'elemento decisivo è costituito, a questo punto, dal PSI la cui posizione è resa particolare, a Palermo, dal fatto che le sue forze sono qui tutt'altro che determinanti per la costituzione della Giunta L'atteggiamento socialista, insomma, contribuirà, nei prossimi giorni, ad allargare le crepe che si sono già manifestate nel gruppo dc e a muovere una parte almeno della DC in direzione di un sia pur parziale rinnovamento della politica comunale palermitana, oppure favorirà obiettivamente il rinsaldarsi del compromesso fra le forze dc sulla pelle della città? La risposta sarà nei fatti delle prossime ore

Fin da questo momento, tuttavia alcuni elementi stanno a dimostrare che il «condizionamento» socialista appare estremamente difficile Uno per tutti, ecco per esempio con quale spirito viene considerato il centro-sinistra da alcuni dei suoi stessi protagonisti: questa notte, nel motivare il parere favorevole del PRI ad un congruo rinvio per continuare le trattative con i socialisti, un consigliere di quel partito ha così testualmente definito la politica di centro-sinistra al Comune: «Sincronizzazione del sottogoverno al nuovo clima» Ogni commento sarebbe superfluo.

G. Frasca Polara

Giunta PCI-PSI-PSIUP all'Amministrazione provinciale di Pisa

PISA, 12

Il compagno Anselmo Pucci, già presidente della precedente Amministrazione provinciale di Pisa, è stato eletto stasera alla stessa carica, nel corso della riunione del nuovo Consiglio provinciale L'elezione è avvenuta sulla base di un accordo tra il PCI, PSI e PSIUP in cui, tra l'altro, è detto che i tre partiti «pur riconoscendo l'esistenza di notevoli differenze nelle questioni ideologiche e sulla politica generale, pur mantenendo la loro piena autonomia, hanno riconosciuto che queste non erano di ostacolo al realizzarsi di alleanze al livello di enti locali e capaci di non intralciare l'opera di realizzazione del programma concordato». Gli assessorati sono stati così divisi: quattro ai socialisti, tre ai comunisti, uno al PSIUP.

A Terni accordo per la giunta unitaria

TERNI, 12

Il consiglio comunale di Terni è stato convocato per giovedì 21 gennaio La decisione è stata presa dalla giunta nella sua ultima riunione Il Consiglio esprimerà certamente un sindaco comunista e una giunta unitaria con la partecipazione del PSI e del PSIUP Stamane infatti l'Esecutivo del PSI aveva emesso questo comunicato: «Constatato come si sia positivamente conclusa la fase delle trattative a livello di federazione con il Partito comunista, rilevando come la base del Partito socialista, nelle assemblee di sezione abbia nel suo complesso a larghissima maggioranza approvato l'accordo delle giunte, dà mandato alla delegazione per concludere le trattative».

A Fondi Giunta PCI-PSI DC dissidenti

LATINA, 12

A Fondi, dopo 17 anni, l'amministrazione comunale è stata strappata alla DC. Sindaco è stato eletto l'avvocato Benedetto Soccodato, capolista della lista cattolica «Centro studi» e ex segretario provinciale dc di Latina. Il compagno Mario Savona sarà il vice sindaco. Gli altri due assessorati sono andati a un rappresentante del PSI e al rappresentante di un'altra lista dissidente dc.

Fino all'ultimo le forze che hanno governato per 17 anni Fondi, hanno tentato d'impedire l'accordo popolare. I democristiani, infatti, hanno cercato di dissuadere gli uomini di «Centro studi» dal collaborare con le forze di sinistra, particolarmente con i comunisti. I tentativi sono caduti nel vuoto. I socialisti della Federazione di Latina, da parte loro, hanno cercato di convincere i compagni locali ad attenersi alle direttive centrali, che si richiamano al «centro-sinistra globale» I compagni socialisti di Fondi, come si è visto, hanno preferito seguire la volontà della base.

Nelle ultime elezioni amministrative, il PCI aveva riportato a Fondi una significativa vittoria, conquistando 9 seggi, maggioranza relativa del Consiglio.

A. S. Marinella la DC va con le destre

S. MARINELLA, 12

Anche a Santa Marinella, la DC non si è attenuta alle direttive del «centro-sinistra globale». Ha preferito varare una Giunta con l'appoggio di un indipendente di destra, senza nemmeno iniziare le trattative con gli altri partiti del centro-sinistra. Ma c'è di più. I consiglieri del MSI hanno votato anch'essi tre assessori della Giunta, affermando che «gli uomini erano di loro gradimento»

L'operazione sta a dimostrare, se ancora ce ne fosse bisogno, che la «globalità» del centro-sinistra per la DC è un fatto solo strumentale. Dove può, infatti, il partito di maggioranza relativa adotta le soluzioni che più gli aggradano.

Contro la Gescal

Mille inquilini da Napoli a Roma per protestare

L'ex INA-Casa ha finalmente accolto alcune rivendicazioni

L'insipienza della GESCAL, la sua pratica sfacciata di violazione di leggi e regolamenti ai danni degli assegnatari di alloggi dell'ex-INA-Casa, sono state messe a nudo, ieri, a Roma, da una robusta manifestazione di protesta di cui sono stati protagonisti circa mille abitanti del rione di Secondigliano di Napoli.

In lungo corteo, dalla stazione Termini (dove erano giunti a bordo di nove pullman), per via XX Settembre fino alla sede della GESCAL, in via Bissolati, i manifestanti hanno gridato le loro rivendicazioni, che si leggevano su decine di tabelloni. Il traffico è stato bloccato. Una delegazione ha presentato ad un dirigente dell'Ente le richieste di tutti gli inquilini dei rioni INA-Casa di Napoli, ottenendo un chiaro successo, a conferma della legittimità dell'azione svolta in questi ultimi mesi, a Napoli e ieri a Roma.

E' stato concordato, infatti, il pagamento rateale, in misura di duemila lire al mese, dei fitti non pagati negli ultimi tre anni. A questa forma di lotta gli inquilini del rione Secondigliano erano pervenuti dopo aver atteso inutilmente che la GESCAL provvedesse a riparare, rendendoli abitabili, gli appartamenti loro assegnati

Lo spirito e gli obiettivi di questa, come di tutte le altre manifestazioni che si svolgono in più parti d'Italia, s'individuano nella esigenza di ottenere condizioni sociali idonee ad una vita armonica e organizzata in tutti i quartieri di edilizia popolare.

Fra l'altro i manifestanti hanno chiesto: il riconoscimento del prezzo politico degli alloggi, la manutenzione straordinaria e la realizzazione delle opere integrative necessarie agli alloggi richiesti in proprietà, una rateizzazione delle somme dovute alla GESCAL per le quote arretrate di ammortamento degli alloggi riscattati In una parola la applicazione delle norme della legge n 60 del 14 febbraio 1963 istitutiva della GESCAL.

Se ve ne fosse stato bisogno la manifestazione di ieri è venuta a sottolineare l'ormai indifferibile esigenza che i ministri dei LL PP. e del Lavoro — come si erano impegnati a fare — discutano nella commissione Lavoro della Camera dei Deputati l'intera situazione della GESCAL alla quale, vale ricordarlo, finora i lavoratori contribuenti hanno versato oltre 300 miliardi.

Nella foto: *Un momento della manifestazione davanti alla sede della GESCAL*

A causa dei sistemi antiquati

Caos nel pagamento del bollo per le auto

A Roma e a Firenze riprende oggi l'esazione della tassa

Numerosi automobilisti non ancora in regola

Quanti automobilisti non sono ancora in regola col pagamento della tassa di circolazione? Gli uffici dell'ACI — l'ente che, per conto dello Stato è incaricato della riscossione dell'importo dei «bolli» per le auto — non sono ancora in grado di fare un bilancio preciso degli utenti motorizzati della strada che non sono in regola col pagamento della tassa Quest'anno poi a complicare le cose, si è aggiunta la particolare situazione di Roma e Firenze dove la scadenza del bollo è stata spostata al 16 gennaio in seguito allo sciopero del personale dell'ACI Lo sciopero termina oggi e da stamane riprende a Roma e a Firenze l'esazione della tassa Nelle altre città, come è noto, dal 10 gennaio scorso il vecchio bollo non è più valido per circolare.

Secondo la legge, chi è sorpreso a circolare col bollo scaduto deve pagare una multa assai salata che va fino al doppio del tributo dovuto allo Stato In pratica quindi chi è sorpreso a circolare col bollo scaduto è costretto a pagarlo tre volte: una per avere il bollo in regola e le altre due di multa.

Si tratta, come si vede, di una legge abbastanza severa che si erge come una spada di Damocle sulle teste degli automobilisti morosi con lo Stato Ma quanti sono gli automobilisti che, pur avendone avuto la intenzione, non sono riusciti a mettersi in regola col pagamento della tassa di circolazione? Chi ha avuto la ventura di avvicinarsi in questi giorni agli uffici dell'ACI incaricati della riscossione e del rilascio dei «bolli», ha visto file interminabili di gente. Molti sono stati coloro che, dopo aver atteso per ore e ore, si sono visti sbarrare la porta in faccia perchè l'orario di ufficio era terminato. Altri non hanno avuto la possibilità di perdere una giornata di lavoro.

Se i rigori della legge possono trovare una giustificazione contro chi di proposito non ha pagato la tassa, non si può però colpire chi è stato messo nella condizione di non essere in regola col pagamento.

L'Automobile Club d'Italia, come si è detto, ha avuto dallo Stato la delega per la riscossione della tassa, una delega abbastanza gravosa se si tiene conto del numero sempre crescente degli automobilisti Però, nonostante la motorizzazione abbia avuto, negli ultimi dieci anni, quell'incremento che tutti sappiamo, l'ACI ha continuato a provvedere alla esazione della tassa di circolazione con le stesse modalità e gli stessi sistemi di venti anni fa. L'unico provvedimento preso è stata l'assunzione provvisoria di diverse centinaia di impiegati, utilizzati per alcuni mesi dell'anno Mentre per il pagamento di altre tasse, come ad esempio quella per il rinnovo delle patenti e dei passaporti, si è trovato un sistema più agevole, per la tassa di circolazione si è insistito nel vecchio sistema, determinando una situazione ormai insostenibile.

E' tempo che l'ACI o gli stessi uffici statali preposti alla motorizzazione, studino e attuino forme nuove di esazione, rispondenti al sempre crescente aumento dei mezzi motorizzati Non si può continuare a fidarci degli appelli agli automobilisti perchè paghino molto tempo prima della data stabilita, le tasse di circolazione Sono gli uffici preposti a questo servizio che devono mettere gli automobilisti nella condizione migliore per pagare quanto devono allo Stato Se si continua in questo modo non si può poi applicare schematicamente la legge e fioccare multe agli automobilisti ritenuti inadempienti.

ENEL - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - Roma

Prestito obbligazionario 6% 1965-1985

Chiusura anticipata

Il Consorzio di collocamento, diretto dalla MEDIOBANCA, incaricato di offrire al pubblico il prestito in oggetto dell'importo di L. 75 miliardi, comunica che le prenotazioni raccolte l'11 corrente, giorno di apertura della sottoscrizione, hanno superato l'importo offerto, per cui è stata disposta la chiusura anticipata delle sottoscrizioni in data 12 corrente.

La Direzione del Consorzio si riserva di comunicare agli sportelli bancari la misura del riparto non appena in possesso delle segnalazioni relative alle prenotazioni raccolte a tutto il 12 corrente.

Nei piccoli centri e nelle campagne sopratutto

l'abbonamento a

l'Unità

oltre che legame permanente col Partito è mezzo efficace di lotta contro la disinformazione e la tendenziosità della stampa padronale e della radio-tv